

Buon Natale Charlie

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giuggiola Lombardo

BUON NATALE CHARLIE

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019

Giuggiola Lombardo

Disegni realizzati da **Emanuela Petrona Baviera**

Tutti i diritti riservati

A Costanza, mia nipote.

Prima parte

Una volta, tanti anni fa, viveva nell'antica città di Palermo un simpatico cagnolino di nome Charlie. Il protagonista della nostra storia era un adorabile meticcio di colore bianco e nero con due occhi splendenti che ammaliavano tutti coloro che lo incontravano, tanto da far sì che diventassero ben presto suoi amici.

Infatti, il nostro Charlie aveva un'intensa vita sociale e tante frequentazioni con altri cani di tutte le razze ed anche con gli umani vicini di casa che spesso gli facevano omaggi di cibo. Il nostro cagnolino accettava con grande piacere e andava subito a conservare i regali ricevuti nella sua dimora. Cercherò di descrivere la casa di Charlie: essa si trovava in un giardino vicino alla villa Giulia e all'orto botanico della città; il giardino era grande, mentre la casa era molto piccola ma molto, molto accogliente.

Charlie l'aveva arredata da solo con molta dedizione e tanto lavoro, ma alla fine la sua casetta era perfetta e bellissima. Conteneva una stanza da pranzo con un grande tavolo di legno, dove Charlie riceveva i suoi amici quando andavano a trovarlo, al centro del tavolo faceva bella mostra di sé un vaso con dei bei fiori freschi. Infatti la proprietaria del chioschetto, all'angolo della strada, soleva donargli le sue rose quando il nostro amico passava davanti alla sua rivendita, diretto a fare la spesa giornaliera. In una parete della stanza da pranzo c'era il focolare, dove Charlie cucinava il suo cibo e nell'altra il lavatoio che usava per lavare le stoviglie. La stanza da pranzo confinava con un piccolo terrazzino, dove Charlie aveva

una ghiacciaia, antenata del moderno frigorifero; questa era un piccolo mobile con dei ripiani dove riporre il cibo; il mobiletto era chiuso da uno sportello a rete che consentiva all'aria della sera di mantenere freschi i viveri. Oltre al soggiorno, Charlie aveva anche una camera con due piccoli lettini, uno per sé e l'altro per eventuali ospiti che non mancavano, soprattutto d'inverno, quando il freddo induceva i suoi amici cani a cercare un rifugio dove passare almeno la notte. Charlie possedeva anche dei bei tappeti colorati sul pavimento e una stufa a legna che accendeva nelle fredde serate invernali.

La domenica era per il nostro amico una giornata speciale: la mattina si alzava molto presto, andava prima a lavarsi e spazzolarsi per bene, poi si preparava una bella colazione con latte e biscotti e quando si era abbastanza rifocillato, cominciava a ordinare e pulire la casa. Questa era il suo vanto perché era sempre sistemata e profumava di pulito. Finiti i lavori casalinghi il nostro Charlie andava ad ascoltare la messa nella chiesa di Santa Teresa alla Kalsa, non solo perché era la parrocchia del suo quartiere, ma anche perché era una chiesa grandiosa e tutto ai suoi occhi era bello e maestoso.

Nelle calde domeniche estive il nostro Charlie di buon mattino, finite queste faccende, andava alla fermata ad attendere la corriera che dal lungomare della marina portava a Mondello, una piccola e bellissima località balneare dove molti abitanti di Palermo andavano a fare i bagni e a prendere il sole. La spiaggia di Mondello, racchiusa nel suo golfo sovrastato dal monte Pellegrino, era davvero bella e candida, e l'ambiente circostante pieno di colori e di profumi.

Salito sul predellino della corriera Charlie, che non possedeva il biglietto, per non occupare un posto si